



FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA

—

CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI

BILANCIO 2016

SOMMARIO

Bilancio al 31.12.2016.....	p.3
Relazione sulla gestione del bilancio....	p.17
Relazione del Revisore Legale al Bilancio di Esercizio.....	p.44

BILANCIO AL 31/12/2016

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2016	31/12/2015
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	18.785	4.958
II - Immobilizzazioni materiali	799.474	-
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>818.259</i>	<i>4.958</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	273.644	-
II - Crediti	515.842	-
esigibili entro l'esercizio successivo	515.842	-
IV - Disponibilita' liquide	1.155.968	50.112
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>1.945.454</i>	<i>50.112</i>
D) Ratei e risconti	21.183	-
<i>Totale attivo</i>	<i>2.784.896</i>	<i>55.070</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	85.589	50.000
VI - Altre riserve	326.631	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(3.710)	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.660	(3.710)
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>420.170</i>	<i>46.291</i>
B) Fondi per rischi e oneri	682.257	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	430.835	-
D) Debiti	1.214.050	8.779
esigibili entro l'esercizio successivo	1.214.050	8.779
E) Ratei e risconti	37.584	-
<i>Totale passivo</i>	<i>2.784.896</i>	<i>55.070</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	425.743	-
2/3) variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, finiti e lavori in corso su ordinaz.	29.036	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati, finiti	29.036	-
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.328.482	-
altri	11.820	-
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>2.340.302</i>	<i>-</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>2.795.081</i>	<i>-</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	36.053	148
7) per servizi	1.688.896	2.132
8) per godimento di beni di terzi	51.569	-
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	451.115	-
b) oneri sociali	112.746	-
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	36.269	-
c) trattamento di fine rapporto	36.269	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>600.130</i>	<i>-</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	37.576	1.239
immateriali	6.769	1.239
materiali	30.807	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	3.649	-
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>41.225</i>	<i>1.239</i>
13) altri accantonamenti	255.200	-

	31/12/2016	31/12/2015
14) oneri diversi di gestione	96.676	191
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>2.769.749</i>	<i>3.710</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	25.332	(3.710)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	47	-
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>47</i>	<i>-</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>47</i>	<i>-</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	413	-
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>413</i>	<i>-</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	(296)	-
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(662)</i>	<i>-</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)	24.670	(3.710)
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	13.010	-
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>13.010</i>	<i>-</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	11.660	(3.710)

Nota integrativa, parte iniziale

La Fondazione è stata costituita in data 30/07/2015, è un ente senza scopo di lucro, che persegue esclusivamente finalità di promozione sociale ed opera nel settore della promozione della cultura e dell'arte.

La Fondazione è iscritta dal 27/01/2016 al n. 975 del registro regionale delle persone giuridiche private tenuto presso la regione Toscana, ai sensi del DPR 361/2000.

L'attività è iniziata in data 1° marzo 2016, a seguito del conferimento dell'attività museale dal socio fondatore "Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci", in seguito più brevemente indicato come *Associazione*. Il bilancio al 31/12/2016 è, dunque, il primo dell'attività.

Occorre precisare preliminarmente che tenuto conto della natura della Fondazione, quale ente non profit, la normativa vigente non prescrive uno specifico schema per la redazione del bilancio. Il bilancio è stato redatto secondo lo schema previsto per le società commerciali e seguendo le indicazioni contenute nel principio "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non profit" emanato congiuntamente dall'Agenzia per il terzo Settore, dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016.

Il bilancio è stato redatto in modo conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, così come novellati ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, ed ai principi contabili nazionali così come aggiornati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Esso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione ed il risultato economico dell'esercizio.

L'impostazione del progetto di bilancio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili tenute in conformità delle disposizioni di legge alle quali non si è mai derogato.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile. La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico, in conformità all'art. 2427, comma 2, C.C.

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435-*bis*, C.C. Ai sensi dell'art. 2435-*bis*, comma 2, C.C., le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario.

In particolare, allo schema tipico di stato patrimoniale previsto dall'art. 2424, C.C., sono state apportate le semplificazioni disposte dall'art. 2435-*bis*, secondo comma, C.C. Inoltre, nella presente nota integrativa sono state fornite le indicazioni richiamate dall'art. 2435-*bis*, quarto

comma, C.C. E' stata redatta, facoltativamente, anche una Relazione del Consiglio di amministrazione per meglio spiegare l'attività svolta.

Riguardo alle indicazioni richieste ai punti 3) e 4) dell'art. 2428, C.C., si rileva che la Fondazione non possiede azioni o quote di società controllanti, neppure tramite società fiduciaria o per interposta persona e che la Fondazione non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti neppure tramite società fiduciaria o per interposta persona.

In deroga alle novità normative introdotte all'art. 2426, C.C. ad opera del D.Lgs. 139/2015, la Fondazione si è avvalsa della facoltà concessa dall'art 2435-*bis*, settimo comma, C.C. di non applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato per i crediti ed i debiti.

Durante la redazione del presente bilancio non si sono mai dovuti fronteggiare casi eccezionali tali da imporre il ricorso a deroghe alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, C.C.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2423, comma 3, C.C., qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non si siano rivelate sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state appositamente fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

La Fondazione non si è avvalsa della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, C.C., in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, posto che non sono stati riscontrati casi suscettibili di legittimare l'applicazione del c.d. principio di irrilevanza.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

In conformità a quanto previsto dall'art. 2423-*bis*, C.C., nella redazione del bilancio, sono stati osservati i seguenti principi di legge:

- la valutazione delle voci è stata eseguita secondo prudenza (principio di prudenza);
- la valutazione è inoltre stata eseguita nella prospettiva di continuazione dell'attività (principio della continuità di gestione);
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto (principio della sostanza);
- si è tenuto conto della competenza economica dei componenti positivi e negativi di reddito, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria (principio della competenza);
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente (principio dell'omogeneità);
- i criteri di valutazione non sono stati modificati da un esercizio ad un altro (principio della continuità dei criteri di valutazione).

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono stati redatti in conformità agli schemi indicati rispettivamente agli artt. 2424 e 2425, C.C., come modificati dal D.Lgs. 139/2015, con le semplificazioni descritte precedentemente.

Non è stato effettuato alcun raggruppamento di voci precedute da numeri arabi.

Non è stata effettuata alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori di legge.

In relazione a quanto specificamente richiesto dall'art. 2423-*ter*, comma 5, C.C., conseguentemente alle modifiche normative apportate dal D.Lgs. 139/2015, non si è reso

necessario adattare alcune voci risultanti dal bilancio al 31/12/2015, in conformità alle nuove norme.

Si precisa, infine, che ai sensi di quanto indicato all'art. 2424, comma 2, C.C., non esistono elementi dell'attivo o del passivo ricadenti sotto più voci dello schema di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del C.C. si illustrano, più avanti, i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

Si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio in esame non sussistono attività o passività espressi in valuta diversa da quella avente corso legale nello Stato. Pertanto non sono dovute le informazioni richieste dal legislatore ai sensi dell'art. 2427, punti 1) e 6 bis), C.C.

Attività svolta e altre informazioni

La Fondazione ha per oggetto sociale le attività museali e di esposizione, nonché quelle di formazione artistiche in generale, servizio di accoglienza per visite guidate, editoria di libri (cataloghi e monografie) e corsi di formazione scientifica. Svolge pertanto sia attività istituzionale che attività di natura commerciale. I costi comuni alle due attività sono stati suddivisi in base alla proporzione sui ricavi di competenza.

Normativa Fiscale

Attività istituzionale

La Fondazione, al pari di tutti gli enti non-profit, determina l'eventuale IRES limitatamente ai redditi da fabbricati, redditi fondiari e redditi diversi.

L'IRAP è calcolata secondo il "metodo retributivo" sulla base delle retribuzioni, afferenti tale attività, dei dipendenti, collaboratori e prestatori occasionali.

Attività commerciale

L'attività commerciale, per il 2016, risulta in perdita.

Per la parte relativa all'attività commerciale l'IRAP è calcolata sulla base del metodo del "valore della produzione netta" così come previsto dall'art.10 del D.Lgs. 446/97.

Ai fini IVA i proventi conseguiti per l'attività commerciale principale (esposizione) rientrano tra le operazioni esenti ai sensi dell'art. 10 n. 22 del DPR 633/72, determinando un pro-rata di indetraibilità Iva. Sono state realizzate anche attività accessorie riferite a: visite guidate, attività didattiche, concessione temporanea spazi, pubblicità.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile, nonché in conformità ai principi contabili nazionali aggiornati. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquota %
Spese di impianto	20%
Software	20%
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	100%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile. Solo per alcuni beni è stato preso come riferimento il valore assunto dal perito ai fini del conferimento dell'azienda proveniente dall'Associazione.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquota %
Impianti	10%
Attrezzature	15,5%
Mobili ed arredi	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine da proiezione	19%

In merito ai criteri di ammortamento, si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, punto 2, C.C., sono state adottate le seguenti scelte, in continuità con gli esercizi precedenti:

- per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio le aliquote d'ammortamento sopra indicate sono state ridotte alla metà, in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite si è reso disponibile e pronto all'uso;
- per taluni beni di modesto valore unitario acquisiti nel corso dell'esercizio è stato imputato l'ammortamento integrale, in considerazione della natura degli stessi, generalmente contraddistinti da frequente *turnover*.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali e materiali.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	6.197	-	6.197
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.239	-	1.239
Valore di bilancio	4.958	-	4.958
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizione	20.597	1.797.088	1.817.685
Ammortamento dell'esercizio	6.769	30.807	37.576
Altre variazioni	-	(966.807)	(966.807)
Totale variazioni	13.828	799.474	813.302
Valore di fine esercizio			
Costo	26.794	1.797.088	1.823.882
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.009	997.614	1.005.623
Valore di bilancio	18.785	799.474	818.259

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Prodotti finiti

Il costo delle rimanenze dei prodotti finiti e delle merci che presentano caratteristiche eterogenee e non sono tra loro scambiabili è stato calcolato a costi specifici, ovvero attribuendo ai singoli beni i costi specificatamente sostenuti per gli stessi. Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del Codice Civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Dal confronto tra costo di acquisto/di produzione e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

L'iscrizione in bilancio è avvenuta al valore di presumibile realizzo.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti (per complessivi € 59.432).

Sono costituiti in prevalenza da crediti dall'attività tipica della Fondazione. Sono, inoltre, presenti crediti verso l'erario per Iva e per ritenute d'acconto subite, credito verso istituti previdenziali e assistenziali, crediti verso altri enti locali, nonché altri crediti minori.

Si precisa inoltre che non sono presenti in bilancio crediti originariamente espressi in valuta diversa dall'Euro.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Non vi sono pertanto segnalazioni particolari in merito a quanto previsto dall'art. 2427, punto 8), C.C.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità alle disposizioni normative del Codice Civile, nonché ai principi contabili nazionali aggiornati. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Debiti

Sono costituiti prevalentemente da posizioni debitorie aperte nei confronti di fornitori per l'attività tipica svolta dalla Fondazione. Sono presenti, inoltre, debiti fiscali e per contributi previdenziali ed assistenziali, nonché da debiti verso il personale dipendente ed altri debiti minori.

L'iscrizione dei debiti in bilancio è avvenuta al valore nominale, ritenuto il valore di estinzione dell'obbligazione.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 8-bis), C.C., si precisa che non esistono debiti espressi all'origine in valuta diversa dall'Euro.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-*bis* del Codice Civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla Fondazione, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica. Nella stessa voce sono stati classificati gli utilizzi di Fondi spese e oneri.

Sono costituiti dai proventi conseguiti sia per l'attività istituzionale che per l'attività commerciale.

I ricavi di natura commerciale derivano principalmente da:

- ingressi mostre;
- vendita libri e cataloghi ed autoconsumo,
- prestazioni di servizi,
- contributi erogati e/o deliberati dal Comune e dalla Regione (quota parte),
- sponsorizzazioni,
- concessioni di spazi.

I ricavi per attività istituzionale sono ripartiti come segue:

- contributi erogati e/o deliberati dal Comune e dalla Regione (quota parte);
- erogazioni liberali.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	296-		
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi		-	296
Totale voce		-	296-

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali. E' tuttavia da segnalare che nel corso dell'esercizio è stato riaperto dopo anni di chiusura il "Centro Pecci", rinnovato anche negli spazi espositivi, con il *Grand Opening* inaugurale della mostra "la fine del mondo".

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Fondazione ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427-*bis* del Codice Civile, nonché da diverse disposizioni normative.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	15	2	17

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazione richieste dall'art. 2427 n. 16 C.C., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate. I compensi si riferiscono esclusivamente al Revisore Unico.

	Sindaci
Compensi	5.829

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Nessuna informazione è pertanto dovuta ai sensi dell'art. 2427, n. 9 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-*quater* dell'art. 2427 del Codice Civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-*sexies* del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-*bis* del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni, si precisa che non sono presenti nel patrimonio attività assimilabili a strumenti finanziari derivati.

Sono parimenti assenti immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro *fair value*.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* c. 4 del Codice Civile, si attesta che la Fondazione non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Partecipazioni ai sensi dell'art. 2361, comma 2, C.C.

Non sussistono nel patrimonio sociale partecipazioni in altre imprese comportanti una responsabilità illimitata per le obbligazioni di esse. Nessuna ulteriore informazione è pertanto dovuta.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la seguente proposta di destinazione del risultato d'esercizio: € 3.709,60 a copertura della perdita d'esercizio precedente, € 7.949,99 accantonate alla riserva "fondo di riserva da avanzi di gestione".

Per il Consiglio di Amministrazione

Irene Sanesi, Presidente

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2016

Stimatissimo Collegio dei Fondatori,

l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un avanzo di gestione di € 11.659,59.

La presente Relazione ha lo scopo di completare, insieme a Conto Economico, Stato Patrimoniale e Nota Integrativa, e alla Relazione del Revisore, il fascicolo di Bilancio per l'esercizio 2016.

Complessivamente i suddetti Documenti sono stati organicamente inseriti nell'ambito dell'Annual Report che ha una funzione informativa riguardo a tutte le attività svolte dalla Fondazione, in linea con i management report delle istituzioni museali internazionali.

L'indice utilizzato come base per la presente informativa è quello del *Valore* che mette a sistema gli indicatori dei Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei con il VAC- valore aggiunto culturale e gli Intangibles, per poter addivenire ad una rappresentazione che superi la dimensione economica, finanziaria e patrimoniale e possa dare conto anche delle performance qualitative volte alla creazione di valore culturale e di impatto sociale del Centro Pecci.

Standard museali

Verranno descritti tutti gli 8 Ambiti dei Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei:

Status giuridico

Bilancio

Strutture

Risorse umane

Sicurezza

Gestione e cura della collezione

Rapporti con il pubblico e servizi

Rapporti con il territorio

VAC-valore aggiunto culturale

Dei 5 indicatori del VAC: reputazione, fattore di impatto culturale, varietà delle proposte culturali, effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, efficacia ed efficienza dei prodotti generati, si prenderanno in considerazione il fattore di impatto e la varietà delle proposte culturali.

Intangibles

Gli indicatori cosiddetti "intangibili" rappresentano un'ulteriore selezione di narrazione delle performance culturali non previste né dagli Standard né dal VAC, a completamento del modello del *Valore*. Si indica a seguire quelli prescelti:

Identità visiva

Contesto generale

A livello internazionale la cultura e la vita dei musei in particolare si differenzia fortemente. Si pensi alla *museification* in Cina con un ritmo che sta creando oltre 100 musei all'anno quando, oltre oceano, abbiamo assistito al fallimento a New York di uno dei musei più famosi al mondo, il Metropolitan, per anni esempio di buona gestione e soprattutto, di capacità di autofinanziamento, come d'altronde tutto il mondo anglosassone.

Il report dell'ultima importante conferenza organizzata dal Network of European Museum Organisations a Karlsruhe in Germania a novembre 2016, che portava un titolo emblematico "Money Matters" ed un sotto titolo altrettanto eloquente "The Economic Value of Museums" riporta un quadro dicotomico. Da un lato preoccupante, con numerosi musei chiusi (nella stessa Inghilterra dove ormai è Londra il baricentro artistico a tutti gli effetti) o a rischio chiusura; dall'altro, eccezionalmente sfidante poiché, pur in una sostanziale dipendenza dai contributi pubblici (e sarebbe difficile pensare diversamente), la cultura e l'arte contemporanea possono, in una logica "glocal" (globale creativa e locale) divenire attori di un cambiamento verso una crescente autonomia patrimoniale e finanziaria e una piena consapevolezza dei fattori di sviluppo per la comunità di riferimento.

In altre parole e sempre di più i musei oggi sono strumenti di welfare e sarà cruciale la modalità con cui riusciranno a costruire un'economia di senso, identitaria e contestuale al loro territorio.

Status giuridico

La Fondazione per le arti contemporanee in Toscana è un'istituzione iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Toscana al n. 975.

Fondata nel luglio 2015 dal Comune di Prato e dall'Associazione Centro per l'arte contemporanea L. Pecci, è sostenuta dalla Regione Toscana che l'ha indicata nella L.R. 25/02/2010, n. 21 come il Centro regionale per l'arte contemporanea.

La mission è indicata all'art. 3 dello Statuto:

"La Fondazione, segnatamente, è costituita per il perseguimento degli scopi seguenti:

- la gestione del Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci;
- la valorizzazione della collezione permanente attraverso lo studio, la catalogazione, il restauro, la conservazione e l'esposizione;
- l'incremento del patrimonio attraverso l'acquisizione di opere, collezioni, pubblicazioni e documentazione d'ogni tipo e quant'altro inerente con la propria attività;

- la programmazione e la realizzazione di eventi espositivi di carattere anche nazionale e internazionale;
- l'attivazione di mostre, indagini, approfondimenti di carattere scientifico dal Novecento artistico fino alla contemporaneità;
- l'organizzazione di eventi e attività culturali multidisciplinari nell'ambito della contemporaneità;
- la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale nell'ambito delle stesse finalità anche attraverso azioni di coordinamento e di promozione della produzione artistica contemporanea in Toscana;
- l'organizzazione di studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività formative, didattiche e divulgative, espositive e progettuali anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario, con istituzioni culturali, universitarie e di ricerca, con soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- la costituzione e l'incremento e la conservazione di materiale informativo e documentale su tutte le espressioni artistiche contemporanee e principalmente nell'ambito delle attività del Centro di Informazione e Documentazione per le Arti Visive con sede al Centro Pecci;
- l'organizzazione di iniziative tese a promuovere e facilitare la fruizione delle attività culturali da parte del pubblico e in particolare dei giovani;
- la collaborazione con gli altri musei e gli altri istituti culturali della regione nell'ambito della rete regionale per le arti contemporanee;
- la realizzazione di tutte le attività, i servizi e le iniziative che possono contribuire al conseguimento degli scopi di cui ai precedenti punti".

Per l'anno 2016 il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Il Presidente Irene Sanesi e 3 Consiglieri nelle persone di Edoardo Donatini, Fabio Donato e Fabio Gori sono stati nominati dal Socio fondatore Comune di Prato.

Un consigliere nella persona di Anna Maria Schinco è espressione dell'altro Socio fondatore, Associazione Centro per l'arte contemporanea L. Pecci.

Un consigliere nella persona di Silvia Cangiolini, è espressione dei Soci Sostenitori.

Il Consiglio di Amministrazione opera nel contesto degli obiettivi statutari e in linea con gli indirizzi generali espressi dal Collegio dei Fondatori. I Consiglieri nell'ambito svolgono il loro mandato a titolo puramente gratuito.

In sede di costituzione della Fondazione è stato nominato il revisore legale nella persona di

Fabrizio Zaccagnini.

Consiglio di amministrazione

Irene Sanesi, Presidente

Edoardo Donatini

Fabio Donato

Fabio Gori

Anna Maria Schinco

Revisore dei conti

Fabrizio Zaccagnini

L'operatività amministrativa operativa e gestionale è condotta dal Direttore, che è direttore della Fondazione ai sensi dell'art. 12 nella persona di Fabio Cavallucci con il supporto di un Segretario (art. 13) nella persona di Giacomo Forte.

Il responsabile trasparenza e anticorruzione ai sensi della normativa D.Lgs. 33/2013 è Anna Maria Schinco. All'uopo si rimanda alla sezione del sito web "Amministrazione trasparente".

Bilancio

Conto Economico

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Fondazione, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.795.081	100,00 %		100,00 %	2.795.081	
- Consumi di materie	36.053	1,29 %	148		35.905	24.260,14

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
prime						%
- Spese generali	1.740.465	62,27 %	2.132		1.738.333	81.535,32 %
VALORE AGGIUNTO	1.018.563	36,44 %	(2.280)		1.020.843	(44.773,82) %
- Altri ricavi	2.340.302	83,73 %			2.340.302	
- Costo del personale	600.130	21,47 %			600.130	
- Accantonamenti	255.200	9,13 %			255.200	
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.177.069)	(77,89) %	(2.280)		(2.174.789)	95.385,48 %
- Ammortamenti e svalutazioni	41.225	1,47 %	1.239		39.986	3.227,28 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(2.218.294)	(79,36) %	(3.519)		(2.214.775)	62.937,62 %
+ Altri ricavi	2.340.302	83,73 %			2.340.302	
- Oneri diversi di gestione	96.676	3,46 %	191		96.485	50.515,71 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	25.332	0,91 %	(3.710)		29.042	(782,80) %
+ Proventi finanziari	47				47	
+ Utili e perdite su cambi	(296)	(0,01) %			(296)	
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	25.083	0,90 %	(3.710)		28.793	(776,09) %
+ Oneri finanziari	(413)	(0,01) %			(413)	
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	24.670	0,88 %	(3.710)		28.380	(764,96) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
REDDITO ANTE IMPOSTE	24.670	0,88 %	(3.710)		28.380	(764,96) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	13.010	0,47 %			13.010	

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
REDDITO NETTO	11.660	0,42 %	(3.710)		15.370	(414,29) %

Stato Patrimoniale

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	1.966.637	70,62 %	50.112	91,00 %	1.916.525	3.824,48 %
Liquidità immediate	1.155.968	41,51 %	50.112	91,00 %	1.105.856	2.206,77 %
Disponibilità liquide	1.155.968	41,51 %	50.112	91,00 %	1.105.856	2.206,77 %
Liquidità differite	537.025	19,28 %			537.025	
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	515.842	18,52 %			515.842	
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	21.183	0,76 %			21.183	
Rimanenze	273.644	9,83 %			273.644	
IMMOBILIZZAZIONI	818.259	29,38 %	4.958	9,00 %	813.301	16.403,81 %
Immobilizzazioni immateriali	18.785	0,67 %	4.958	9,00 %	13.827	278,88 %
Immobilizzazioni materiali	799.474	28,71 %			799.474	
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo						

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	2.784.896	100,00 %	55.070	100,00 %	2.729.826	4.957,01 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.364.726	84,91 %	8.779	15,94 %	2.355.947	26.836,17 %
Passività correnti	1.251.634	44,94 %	8.779	15,94 %	1.242.855	14.157,14 %
Debiti a breve termine	1.214.050	43,59 %	8.779	15,94 %	1.205.271	13.729,02 %
Ratei e risconti passivi	37.584	1,35 %			37.584	
Passività consolidate	1.113.092	39,97 %			1.113.092	
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	682.257	24,50 %			682.257	
TFR	430.835	15,47 %			430.835	
CAPITALE PROPRIO	420.170	15,09 %	46.291	84,06 %	373.879	807,67 %
Capitale sociale	85.589	3,07 %	50.000	90,79 %	35.589	71,18 %
Riserve	326.631	11,73 %	1		326.630	32.663.000,00 %
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.710)	(0,13) %			(3.710)	
Utile (perdita) dell'esercizio	11.660	0,42 %	(3.710)	(6,74) %	15.370	(414,29) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	2.784.896	100,00 %	55.070	100,00 %	2.729.826	4.957,01 %

Confronto tra bilancio previsionale e bilancio consuntivo

Nella tabella che segue sono indicati i valori del bilancio previsionale 2016, approvato in data 28.11.2015, messi a confronto con i risultati conseguiti nell'esercizio. Come osservazione generale va tenuto conto che per la Fondazione il 2016 rappresenta, di fatto, il primo vero anno di gestione, avendo acquisito nel marzo dello stesso anno l'"azienda-museo" dall'Associazione e avendo affrontato la sfida del Grand Opening del 16 ottobre.

PROVENTI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti (%)
Descrizione				
<i>RICAVI DA VENDITA BENI</i>	21.000	23.661	2.661	13%
<i>RICAVI DA VENDITA SERVIZI</i>	76.000	161.706	85.706	113%
<i>CONTRIBUTI</i>	2.100.000	2.328.482	228.482	11%
<i>ALTRI RICAVI E PROVENTI</i>	396.700	221.904	- 174.796	-44%
<i>RIMANENZE FINALI</i>	20.000	29.036	9.036	45%
<i>PROVENTI PATRIMONIALI</i>	86.300	30.293	- 56.007	-65%
<i>PROVENTI FINANZIARI</i>	-	47	47	100%
TOTALE PROVENTI	2.700.000	2.795.128	95.128	4%

ONERI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti %
Descrizione				
<i>ACQUISTO BENI</i>	16.500	18.384	1.884	11%
<i>COSTI PERSONALE</i>	531.600	586.388	54.788	10%
<i>COLLABORATORI</i>	373.400	223.386	- 150.014	-40%
<i>CONSUMI</i>	264.500	121.242	- 143.258	-54%
<i>SPESE DI MANUTENZIONE</i>	98.000	62.726	- 35.274	-36%
<i>COSTI PER SERVIZI</i>	348.140	200.187	- 147.953	-42%

<i>GODIMENTO BENI DI TERZI</i>	27.500	17.397	- 10.103	-37%
<i>ALTRI ONERI</i>	7.500	4.099	- 3.401	-45%
<i>ACCANTONAMENTI</i>	-	255.200	255.200	100%
<i>AMMORTAMENTI</i>	60.000	37.576	- 22.424	-37%
<i>ONERI FINANZIARI</i>	5.000	2.251	- 2.749	-55%
<i>ONERI STRAORDINARI</i>	-	3.682	3.682	100%
<i>IMPOSTE E TASSE</i>	29.300	59.819	30.519	104%
TOTALE ONERI	1.761.440	1.592.337	- 169.103	-10%
PROGETTO INAUGURALE	850.000,00	991.148	141.148	17%
ATTIVITA' CENTRO	88.560,00	199.983	111.423	126%
TOTALE BUDGET ECONOMICO	2.700.000,00	2.783.468	83.468	3%

Si precisa che il CdA ha approvato, successivamente, un aumento del budget del Progetto inaugurale per un totale complessivo di euro 1.140 mila ricorrendo all'utilizzo del "fondo spese future ed investimenti" costituito grazie all'erogazione dell'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

Investimenti

(Rif. art. 2428, comma 1, C.c.)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti come riportato nella seguente tabella:

Immobilizzazioni attività ordinaria	Acquisizioni dell'esercizio	Totale
--	--	---------------

libri	€ 1.596	
software	€ 2.018	
impianti	€ 3.315	
attrezzature	€ 1.066	
hardware	€ 2.263	
mobili e arredi	€ 4.547	
marchi, brevetti e licenze	€ 379	
spese di pubblicità	€ 314	
TOTALE		€ 15.498
Immobilizzazioni attività espositive	Acquisizioni dell'esercizio	
attrezzature	€ 19.857	
macchine da proiezione	€ 71.114	
software	€ 336	
TOTALE		€ 91.307
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		€ 106.805
Immobilizzazioni ricevute da conferimento Associazione		1.690.283
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.797.088

Di seguito sono indicate le Opere d'arte prodotte site-specific per la mostra La fine del mondo, oggetto delle Rimanenze finali al 31.12.16.

OPERA	COSTO DI PRODUZIONE totale imponibile	IVA INDETRAIBILE RIF. PRO-RATA 26%	VALORE CONTABILE
ANTONAS	3.945,00	1.025,70	4.970,70
KUSMIROWSKI	10.351,31	2.691,34	13.042,65
PETTENA	2.850,00	741,00	3.591,00
KUZKIN	400,00	104,00	504,00
JAKUBOVIC	306,00	79,56	385,56
TOTALE	17.852,31	4.641,60	22.493,91

Rendicontazione della mostra La fine del mondo

Nelle tabella a seguire vengono rendicontate le voci di spesa per natura relative al progetto inaugurale *La fine del mondo*.

PROGETTO INAUGURALE CONSUNTIVO AL 31.12.2016	Importi
MOSTRA "LA FINE DEL MONDO"	918.938
INIZIATIVE	72.210
TOTALE	991.148
Rimanenze finali opere	- 22.494
TOTALE CONSUNTIVO MOSTRA	896.444

PROGETTO INAUGURALE: MOSTRA "LA FINE DEL MONDO"	Importi
IDEAZIONE MOSTRA/STUDIO FATTIBILITA'	2.582
Viaggi e spese	2.582
PROGETTAZIONE MOSTRA	82.155
Curatela	30.093
Progettazione scenografica	13.990
Ospitalità e rappresentanza	38.072
TRASPORTI	177.528
Trasporti opere	177.528
REALIZZAZIONE OPERE	324.503
Realizzazione opere	282.485
Collaborazioni	42.018
ASSICURAZIONE	9.218
Assicurazione opere	9.218
ALLESTIMENTO/SCENOGRAFIA	115.125
Realizzazione/adattamento strutture	38.973

Gru/facchini/allestitori	30.890
Collaborazione allestitori	4.105
Altro materiale	13.803
Noleggi attrezzature	16.887
Realizzazioni scritte parete	5.069
Varie	5.398
EDIZIONI	28.543
Stampa catalogo	17.177
Realizz./traduz.testi	4.529
Progettazione grafica	5.950
Diritti riproduzione	784
Spedizione catalogo	103
COMUNICAZIONE	224.223
Ospitalità/rappresentanza	60.627
Spese inaugurazione	63.081
Promozione e pubblicità	86.672
Realizzazione buste/inviti/manifesti	8.500
Spese postali	

	1.313
Spese affissione	926
Varie (biglietti bus)	3.104
ALTRE SPESE	22.626
Custodia esterna	17.539
Varie (fitto passivo)	700
Salari/stipendi (buoni lavoro)	3.043
Contributi previdenziali	889
Contributi collaboratori	455
TOTALE COSTI	986.502
Storno quota parte I.V.A. detraibile	67.564
TOTALE COSTI MOSTRA	918.938

PROGETTO INAUGURALE: INIZIATIVE	Importi
CO.CO.PRO. COLLABORAZIONI	34.918
Co.co.pro.	18.895
Contributi collaboratori	3.995
Altre consulenze/prestazioni prof.li	11.354
Prestazioni occasionali	

	674
ALTRI SERVIZI	26.271
Spese di rappresentanza e ospitalità	7.363
Pubblicità	4.933
Spese postali e valori bollati	668
Diritti SIAE	1.643
Altre prestazioni di servizio	11.664
SPESE GODIMENTO BENI DI TERZI	8.775
Noleggi	8.775
ALTRI ONERI	5.208
Salari/stipendi (buoni lavoro)	918
Contributi previdenziali	375
Viaggi e trasferte	3.368
Spese varie	547
TOTALE COSTI	75.171
Storno quota parte I.V.A. detraibile	2.961
TOTALE CONSUNTIVO INIZIATIVE	72.210

Tra le differenti categorie di rischi si ritiene che i più significativi da segnalare siano il rischio di liquidità e il rischio operativo.

Rischio di liquidità

Come emerge dallo Stato Patrimoniale la Fondazione ha, al momento, una situazione di liquidità buona, grazie alla prudente gestione delle entrate.

Indubbiamente sarà fondamentale che il Socio fondatore Comune di Prato e il Socio sostenitore Regione Toscana possano garantire, almeno per un primo periodo, i livelli contributivi dell'anno in corso:

- Comune di Prato euro 1.077.000
- Regione Toscana euro 1.000.000

La Fondazione è, a tutti gli effetti, una start-up dopo tre anni di chiusura del Centro Pecci, e come tale necessita di un sostegno importante per riuscire in prospettiva a raggiungere crescenti livelli di autofinanziamento.

Dai dati di bilancio e con una rendicontazione che sta continuando nel corso del 2017, i risultati ottenuti con la riapertura e la grande mostra, sul piano dell'autofinanziamento sono più che soddisfacenti con l'avvio del dipartimento di fundraising e proventi da biglietti e attività che pesano per un 8,19% sul totale delle entrate.

E' verosimile pensare che se il finanziamento pubblico sarà assicurato almeno nella misura infra indicata, la Fondazione potrà raggiungere gradualmente un grado di indipendenza finanziaria significativa, tenendo conto che nel panorama dei musei, l'arte contemporanea è l'ambito più difficile per quanto attiene la gestione e le capacità di attrarre pubblico e fondi.

Rischi operativi

La Fondazione è esposta ad una serie di rischi molto variegati:

- Le infrastrutture di collegamento: al momento gli unici mezzi sono l'auto o l'autobus (si pensi soprattutto ai turisti a Firenze). Il treno necessita di un ulteriore trasferimento dalla stazione al museo;
- Il cantiere in corso: nei rapporti con l'Amministrazione Comunale andranno presi in considerazione i tempi e le priorità, onde evitare che permanga troppo a lungo la percezione di qualcosa di "non finito"; tra gli interventi più significativi:
 - Il bar/bistrot: tra gli interventi da realizzare vi è il bar/bistrot che andrebbe ad integrare l'offerta food del ristorante fornendo un importante servizio al vero pubblico del museo: i visitatori.
 - Organizzazione degli spazi operativi: al momento gli uffici del Centro sono ancora nei

palazzi adiacenti con il conseguente onere dell'affitto; sono necessarie le sale per la didattica e anche il trasferimento della biblioteca nel nuovo spazio comporterà una migliore organizzazione spaziale e fruizione dei visitatori.

- Deposito per le opere: andrà previsto un piano di risistemazione, anche alla luce delle future acquisizioni (si pensi all'archivio di Lara Vinca Masini) e donazioni.
- Competenze e processi: dovrà essere messa in agenda una riorganizzazione, superata l'emergenza del Grand Opening.

Strutture

Dopo 6 anni di lavori e 3 di chiusura per la costruzione dell'avveniristico ampliamento a forma di navicella spaziale dell'architetto Maurice Nio e la riqualificazione dell'edificio originale di Italo Gamberini, il Centro Pecci ha riaperto al pubblico il 16 ottobre con una tre giorni di eventi.

7.815 metri quadrati di ampliamento per un totale di 12.125 metri quadrati di superficie, di cui 3.110 metri quadrati di aree espositive, un cinema/auditorium da 140 posti, una nuova sala polivalente per 120 persone; una biblioteca specializzata con oltre 50.000 volumi; due dipartimenti specifici – Arti Visive, per le mostre e la collezione; Ricerca e Progetti speciali, che comprendono le sezioni Cinema, Musica, Teatro-Danza e Architettura e la rinata sezione di Educazione.

Tutto questo è il rinnovato Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

L'edificio di Maurice Nio affronta e risolve alcuni problemi lasciati irrisolti dal precedente edificio. Il primo era che l'ingresso non era evidente. Composto da una serie di cubi accostati uno all'altro, a ricordare l'architettura paratattica dell'industria tessile pratese, il museo di Italo Gamberini non aveva un focus chiaro sull'entrata. Oggi la questione dell'accessibilità diventa centrale: comprendere come si arriva, qual è l'ingresso, come ci si muove all'interno di un edificio, diventa fondamentale per accompagnare il visitatore.

Il secondo problema era il fatto che una volta visitata la mostra, attraversate una dopo l'altra le stanze del museo, il pubblico doveva tornare sui suoi passi e compiere necessariamente un percorso a ritroso, in quanto l'uscita coincideva con l'ingresso.

Maurice Nio ha risolto questi due problemi, costruendo un semianello che abbraccia il vecchio edificio, a guisa di navicella, creando un circuito continuo tra la prima e l'ultima stanza, al centro del quale ora appare, visibilmente, l'ingresso, collocato in direzione dell'incrocio delle strade principali.

Una forma che abbraccia, superandola, la forma della fabbrica, quasi ad indicare una tensione verso nuove prospettive, con un'antenna che sovrasta l'edificio –*Sensing the waves*- vera icona architettonica che annuncia ai naviganti che Prato è la città del contemporaneo (!).

Risorse umane

I Criteri tecnico-scientifici e Standard per i musei indicano alla voce "Personale" la necessità di dotare il museo di risorse umane "in quantità sufficiente e con adeguata qualificazione in relazione alle sue dimensioni, alle caratteristiche delle collezioni, alle responsabilità e funzioni, all'esigenza di garantire continuità e stabilità ai servizi".

Va ricordato che a marzo 2016 la Fondazione acquisisce l'"azienda-museo" Centro Pecci dall'Associazione con una struttura organizzativa e del personale che rimane sostanzialmente invariata, fatti salvi una serie di incarichi specifici e a tempo, finalizzati al Grand Opening.

A seguire i referenti delle varie aree con la segnalazione del loro inquadramento: D (dipendente), C (collaboratore).

Direttore

Fabio Cavallucci (C)

Segreteria generale

Giacomo Forte (C)

Camilla Golin (D)

Mostre e collezione (D)

Stefano Pezzato, Responsabile

Antonio Bindi

Raffaele Di Vaia

Camilla Mozzato

Donatella Sermattei

Ricerca e progetti speciali (D)

Marta Papini

Elena Magini

Mario Pagano

Educazione

Irene Innocente, progettazione (C)

Simona Bilenchi (D)

Ufficio stampa e Comunicazione (D)

Ivan Aiazzi, Coordinamento

Leonardo Mario Stefani

Fundraising (C)

Michela Gaito

Attività regionali

Sergio Bettini (C)

Lucia Zanardi (D)

Amministrazione e Manutenzione (D)

Elisabetta Dimundo, Responsabile

Marco Bini

Carlo Chessari

Pamela Masi

Silvia Oltremari

Centralino

Gionata Cati (D)

Contratto di lavoro

Il contratto di lavoro applicato è quello di Federculture.

Sul fronte del contratto aziendale sono continuate le relazioni sindacali già attivate dall'Associazione negli anni precedenti.

I consulenti sono stati selezionati dalla Fondazione tramite una selezione di mercato.

Consulenza amministrativa

Marco Ciabatti

Consulenza del lavoro

Massimo Mancini

Responsabile della sicurezza

Domingo Aragona

CID/arti visive

Il CID/arti visive è passato dall'Associazione alla Fondazione senza soluzione di continuità stante la convenzione di servizi in essere con Società Cooperativa Culture e Eda Servizi.

Guardiania e bookshop

A seguito di una gara mista che presentava le caratteristiche di appalto e concessione:

- il servizio di guardiania è stato affidato in appalto a Coop Culture
- il bookshop è stato affidato in concessione a Coop Culture
- le visite guidate e attività didattiche in concessione a Keras

I due enti si sono presentati in ATI (associazione temporanea d'impresa).

Volontari

E' fondamentale la collaborazione preziosa con l'Associazione AParte per tutta la vita del Centro.

Sicurezza

Nel corso del 2016 si è provveduto alla nomina del Responsabile RSPP come previsto dalla normativa di riferimento, legge 81/2008, nella persona dell'ing. Domingo Aragona.

E' stato predisposto e sta proseguendo un piano volto alla formazione ed aggiornamento del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro e antincendio.

In data 20.01.2017, presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Prato, sei dipendenti hanno superato l'esame di idoneità tecnica per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio" a seguito della frequenza del corso per attività a rischio di incendio elevato.

Al fine di limitare i rischi da interferenze, con le varie attività realizzate nelle sedi, sono stati adottate le misure necessarie redigendo i DUVRI e attuando la cooperazione ed il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti. Vengono sensibilizzati a più riprese dipendenti e società di Servizi sul monitoraggio degli ambienti più a rischio e sono state individuate procedure per scongiurare furti o danni al patrimonio e rischio alle persone. Per alcune di queste è stato alzato il livello di attenzione con attività di monitoraggio e di indagine. E' stata avviata una importante sinergia con i vigili giurati in occasione del Grand Opening.

L'attività si è svolta prevalentemente in termini di gestione interagendo con il personale dipendente di riferimento e l'appaltatore/concessionario dei servizi museali. Gli interventi di verifica hanno mirato a rilevare che non vi fossero situazioni che determinassero un abbassamento del livello di sicurezza. Alle criticità rilevate è stata data immediata risposta anche in forma provvisoria in attesa di interventi di adeguamento. E' stata avviata una costante collaborazione con la Direzione Lavori Pubblici del Comune di Prato, architetti Luca Piantini e Antonio Silvestri, responsabili del cantiere.

Gestione e cura della collezione

Si indicano a seguire i Sotto-Ambiti che afferiscono alla gestione e cura della collezione.

Conservazione e restauro

Incremento e inalienabilità

Registrazione e documentazione

Regolamentazione dell'esposizione

Politiche di ricerca e studio

E' importante sottolineare che il Centro Pecci, pur avendo sempre mantenuto nel corso della sua quasi trentennale storia, la denominazione di "Centro" (come il Beaubourg a Parigi), presenta a tutti gli effetti le caratteristiche tipiche del museo in quanto utilizzatore e gestore di una copiosa collezione d'arte. La comproprietà della collezione è attribuita in tredicesimi: 8/13 al Comune di Prato e per differenza all'Associazione Centro per l'arte contemporanea L. Pecci. Tra le oltre 1000 opere possedute, vi sono le grandi *stars* del contemporaneo. Ne sono testimonianza pezzi di artisti italiani e stranieri, come quelli che hanno costituito il fondo del *Prologo*, il progetto che anticipava con una serie di inaugurazioni sul territorio toscano, l'evento inaugurale *La fine del mondo*:

Anish Kapoor al Museo di Scienze Planetarie di Prato

Remo Salvadori alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Michelangelo Pistoletto al Museo di Storia Naturale / Zoologia La Specola di Firenze

Mario Merz al Museo Leonardiano di Vinci, Sala dei "solidi geometrici"

Daniel Spoerri al Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "P. Graziosi"

Giulio Paolini alla Scuola Normale Superiore di Pisa

Rapporti con il pubblico e servizi

In merito si rimanda all'ampia descrizione fatta nel *Report*, estrapolando la parte relativa al pubblico.

I servizi offerti sono, oltre allo spazio espositivo: il cinema e il ristorante, gli eventi performativi, la Pecci school, le talks, la musica, i laboratori didattici, le visite guidate, la biblioteca, i corsi "arte per tutti", e molto altro.

Da menzionare anche il sito web, il journal, i social network.

La mostra *La fine del mondo*

Presenze inaugurazione	15.000
Ottobre	5.028
Novembre	9.069
Dicembre	5.951
TOTALE	35.048

Complessivamente la mostra, alla data di chiusura a marzo 2017 ha raggiunto 65.143 presenze.

Tra i servizi abbiamo già citato gli appalti per guardiania e la concessione per bookshop e education.

In funzione dal Grand Opening anche il ristorante con un contratto con la società PABA srl, il cui chef di riferimento è Angiolo Barni, selezionato a seguito di una gara aperta e con cui è stato concordato un canone fisso e una royalty a percentuale sul fatturato.

Il Centro Pecci si presenta come il luogo dove le arti contemporanee, al plurale, trovano una casa grazie alla continua e feconda interazione tra più linguaggi nello stesso spazio.

Rapporti con il territorio

Il Centro Pecci è socio fondatore dell'Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani – AMACI e di PratoMusei, testimonianza di reti locali e nazionali all'interno delle quali si coordina.

Sono strettissimi i rapporti con il Socio fondatore Associazione Centro per l'arte contemporanea L. Pecci in particolare per la membership e con l'Associazione di volontari AParte. Con entrambe la collaborazione si attua attraverso una Convenzione.

Come hub del contemporaneo toscano sotto l'egida della Regione, nel corso del Grand Opening, ha promosso e lanciato la sottoscrizione di un Protocollo di intese con i Comuni toscani interessati all'arte contemporanea, in vario modo.

Istituzioni: Comune di Calenzano – Comune di Montelupo Fiorentino – Comune di San Giovanni Valdarno - Comune di San Gimignano – Comune di Poggibonsi – Comune di Santa Croce sull'Arno – Comune di Montemurlo – Comune di Pisa – Comune di San Casciano Val di Pesa – Comune di Vernio - Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana - Fondazione Centro per le Arti Visive di Pietrasanta (CAV) – Fondazione Baldi – Fondazione Vivarelli.

VAC-valore aggiunto culturale

Fattore di impatto

Viene definito *fattore di impatto* di un prodotto culturale la capacità di sospingere all'esterno la frontiera delle conoscenze in un certo ambito di ricerca. L'importanza di questo parametro è connessa alla proprietà di dilatare lo spazio delle opportunità per le persone.

Uno degli obiettivi, soprattutto per il futuro, sarà quello di lavorare sul fattore di impatto.

Il fattore di impatto dovrà essere considerato sia verso l'esterno che verso l'interno:

- verso i pubblici, attraverso il monitoraggio dell'offerta *core* del museo e delle attività "altre", poiché la dilatazione delle opportunità di crescita, conoscenza, apprendimento, potranno avvenire in contesti lineari (la visita) e non;
- verso i dipendenti, analizzando il grado di allineamento con la missione/visione museale, ma anche il livello di non-allineamento nella misura in cui questo sia in grado di alimentare punti di vista differenti e una feconda "atmosfera museale";
- verso i volontari, qualora la loro attività, il coinvolgimento, la motivazione siano elementi costitutivi di un rapporto che non è soltanto la risposta ad un bisogno temporaneo o estemporaneo di due parti (il volontario e il museo), quanto l'adesione ad un progetto condiviso di "allargamento delle opportunità" per entrambi.

Varietà delle proposte culturali

Un altro indicatore da tenere in considerazione, data la specificità del Centro Pecci nei linguaggi contemporanei è costituito dalla capacità di accrescere il pluralismo e dunque la varietà delle proposte culturali per la comunità di riferimento, diventando così il museo un "produttore di esperienze, un agente di conflittualità positiva, a un tempo critica e creativa, capace di tradursi in un rapporto sempre meno frontale e intransigente col pubblico". È noto che uno dei principali impedimenti all'accumulazione del capitale culturale è il cosiddetto *group-think* (pensiero di gruppo) secondo la definizione che ne ha dato L. Janis (*Victims of group-think*, Houghton, Boston, 1972). Pertanto, "quanto più un istituto culturale contribuisce a scongiurare il rischio del *group-think*, tanto più meritoria sarà la sua produzione culturale" (Zamagni, 2010).

Lo statuto culturale del Centro Pecci con la pluralità di linguaggi e di esperienze culturali (mostre, cinema, eventi, lectio, education, fodd, ecc.) incarna questo modello plurimo che è la sua stessa missione e identità.

Intangibles

Identità visiva

L'aspetto dell'identità visiva del museo riconduce principalmente il ragionamento sul riconoscimento della "marca" ed i suoi principali veicoli semiotici (logo, marchio, stile, insegna ecc.). Il museo ha cominciato a pensare e ad agire in termini di:

- *posizione*: costruire la personalità della marca, attribuirle una forma, un contenuto)/ creazione del nuovo logo (Centro Pecci Prato) e dei format (Pecci school, Pecci cinema, ecc.)

- *distinzione*: nella comunicazione è stato scelto di dare risalto al logo e di mantenere la presenza della doppia dicitura (con caratteri ridotti) di Centro per l'arte contemporanea L. Pecci e Fondazione per le arti contemporanee in Toscana;
- *differenza*: la posizione implica affermare un'identità ben precisa, diversa da quella degli altri; a questo proposito nella proposta culturale si è posta molta attenzione a valorizzare il tema del contemporaneo in una logica di complementarità con le altre proposte culturali e museali della città di Prato, enfatizzando questo aspetto anche su scala regionale, come proposta vincente in chiave di identità.
- *valore*: nel comunicare quali contenuti comunicare con la propria marca si è puntato al rispetto e alla fedeltà con la missione.

Fundraising

Possiamo definire la creazione ed il lancio del dipartimento di raccolta fondi uno dei più ambiziosi e importanti obiettivi che si è posto questo Consiglio di amministrazione.

Sono vari i motivi che hanno indotto questa scelta che si è consolidata attraverso l'individuazione - attraverso una call a cui hanno risposto oltre 100 candidati- di una figura di collaborazione. In primis l'esigenza di avviare il Centro verso un percorso volto all'autofinanziamento (non a caso indicato tra i fattori di rischio nel breve-medio termine, in questa relazione). Non secondariamente l'opportunità di aprirsi alle relazioni con gli stakeholder sfruttando le diverse opportunità fiscali: dalla membership (per cui è strategico il rapporto con l'Associazione Centro Pecci) alle liberalità in denaro e in natura (queste ultime preziose per la produzione delle opere in mostra site-specific come quelle di Oliveira e di Garaicoa), alle sponsorizzazioni anch'esse sia finanziarie sia tecniche. Si è dato avvio ad un lavoro importante sul piano delle location policies, essendo lo spazio molto richiesto per iniziative istituzionali, eventi e briefing aziendali, incontri.

Al momento i piani di lavoro possono essere così riassunti:

- membership

Nel corso del 2016 hanno aderito all'Associazione 197 nuovi soci:

- 45 Socio Giovane
- 76 Socio Ordinario
- 3 Socio Insegnante
- 36 Socio Io e Te
- 14 Socio Family
- 18 Socio Oro
- 5 Platino

- affitto spazi/location policy
- sponsorizzazioni finanziarie e tecniche

- erogazioni liberali finanziarie e in natura

Tra queste ultime due di significativo rilievo il coinvolgimento della famiglia Pecci con la sponsorizzazione dell'azienda Pecci Filati SpA e le liberalità delle signore Giovanna e Laura Pecci. E' stata messa a punto una "cassetta degli attrezzi" ben articolata comprensiva di carte di lavoro (lettere, mailing list, data donor, contratti, accordi di liberalità, ecc.) che sta consentendo un buon sviluppo del piano di lavoro.

Sono quindi diverse le formule di fundraising per vivere da protagonista il rilancio del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, pensate per coloro che – privati e titolari di aziende – intendono sostenere in maniera ancora più attiva ed incisiva il Museo (oltre il pagamento del biglietto d'ingresso) e vivere appieno la vita e le attività del Centro, godendo di benefit esclusivi e diventando dei veri e propri *ambassadors* del museo nel mondo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 5, C.c.)

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non se ne sono manifestati tali da richiedere un'apposita modifica del bilancio, in quanto altrimenti avrebbero influenzato la redazione del bilancio stesso per questo primo reale anno di attività (il primo anno sarebbe stato il 2015 ma essendo privo dell'azienda-museo risulta non significativo. A questo proposito va evidenziato che sarà il 2016 l'anno da tenere in considerazione ai fini di una comparabilità tra le voci di bilancio relative a esercizi diversi).

Il risultato positivo raggiunto nel 2016 ha consentito una prudente politica di accantonamenti per oneri e spese future, ivi compreso il costo del disallestimento della mostra *La fine del mondo*, chiusa a marzo 2017 e consentendo una programmazione culturale per lo stesso anno in linea con la mission del Centro, con tre mostre inaugurate:

- la prima dedicata alla Collezione permanente a cura di Stefano Pezzato (con una valorizzazione delle risorse interne del museo, in tutti i sensi),
- la seconda dedicata al coreografo francese J. Bel curata da Antonia Alampi dove la danza (con le sue dimensioni musicali e teatrali) "entra" nel museo,
- la terza curata da R. Barilli dedicata al padiglione italiano della Biennale di Venezia del 1972, *Comportamento*, un omaggio all'arte italiana del secolo scorso.

Evoluzione prevedibile della gestione

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6, C.c.)

Per quanto riguarda l'andamento gestionale della Fondazione, restando fermi gli obiettivi legati alla missione così come pensata dai Soci Fondatori, sarà fondamentale la messa in sicurezza delle entrate pubbliche sia nell'*an* sia nel *quantum* e nei tempi, al fine di poter garantire il livello

scientifico e d'impatto raggiunto sinora, sia per poter programmare una proposta culturale di qualità.

Questo consentirà anche di addivenire al completamento del Centro Pecci per la parte di spettanza della Fondazione una volta concluso il cantiere dei lavori e la risistemazione delle Opere esterne a cura dell'Amministrazione Comunale.

L'auspicio, grazie al contributo e al lavoro di tutti, è che d'ora in poi, a fianco dell'*Effect*|Guggenheim-Beauboug, si possa e si senta parlare dell'Effetto|Pecci.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Irene Sanesi

RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2016

Signori Soci,

In ossequio all'art.15 del vigente Statuto, ho esaminato il progetto di Bilancio Consuntivo 2016, comprensivo della Nota Integrativa e della Relazione sulle Gestione. Tali documenti sono stati sottoposti al revisore legale in data 03.05.2017.

Ho redatto la presente relazione in conformità a quanto stabilito dallo Statuto della "Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana" e ispirandomi, inoltre, a quanto previsto dagli articoli 2429, comma 2 c.c. e art. 14 del Decreto Legislativo 27.01.2010 n.39, in ordine alle prescrizioni sul bilancio poste a carico dei revisori dei conti.

A conclusione del proprio esame, il sottoscritto revisore redige la seguente relazione.

Parte prima

Relazione sulla revisione contabile

a) Ho svolto il controllo contabile del bilancio di esercizio della "Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana" chiuso al 31.12.2016. La responsabilità della redazione del bilancio di esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Organo Amministrativo della Fondazione. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio di esercizio e basato sul controllo contabile.

b) Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Fondazione e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche analitiche, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

c) A mio giudizio, il bilancio di esercizio in esame è conforme, nel suo complesso, alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della “Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana”, per l’esercizio chiuso al 31.12.2016.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell’art. 2429, comma 2 c.c.

Attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2403 e ss. C.c.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31.12.2016, la mia attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In particolare:

Ho vigilato sull’osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per la quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale; non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali.

Ho ottenuto dagli Amministratori, durante le adunanze svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione nell’anno 2016.

Ho valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti aziendali.

Ho eseguito le periodiche verifiche della contabilità, dandone atto nell’apposito libro del Revisore Legale.

Ho constatato l'assenza di denunce pervenute al revisore legale, ai sensi dell'articolo 2408 del codice Civile.

Nello specifico, ho acquisito conoscenza e vigilato sull'attività svolta dalla Fondazione, che risulta coerente con le previsioni di Statuto, in forza del quale la Fondazione svolge principalmente le attività museali e di esposizione, nonché quelle di formazione artistiche in generale.

Quanto alla prescritta attività di vigilanza, il sottoscritto revisore legale ha esaminato il livello di adeguatezza dei seguenti requisiti: esistenza di un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità; esercizio dell'attività decisionale e direttiva della Fondazione da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri; esistenza di procedure che assicurino adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate. Le valutazioni di adeguatezza espresse dal revisore, sono state frutto di pianificati interventi di vigilanza, di incontri con i vari soggetti incaricati, di verifiche circa l'efficacia delle misure di contenimento dei rischi, tenuto conto delle dimensioni e delle problematiche della Fondazione e alla luce del ruolo centrale attribuito alla stessa nell'ambito del coordinamento regionale dell'arte contemporanea ed ai conseguenti costi di struttura, che siano rispondenti a tale esigenza. A tale riguardo, si osserva quanto segue: nel corso dell'esercizio 2016 l'organo amministrativo ha posto in essere azioni volte a conseguire un maggior livello qualitativo del sistema amministrativo e contabile, mediante strutturazione di un organigramma che sia adeguato alle nuove esigenze della Fondazione, nell'ottica di una migliore suddivisione delle responsabilità e di una maggiore efficacia ed efficienza operativa.

Il revisore ha riscontrato l'applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs n.81/2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, anche attraverso attività dirette all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi ed all'attuazione degli interventi previsti.

Durante le verifiche periodiche ed in occasione delle continuative riunioni indette dall'Organo Amministrativo, alle quali ho regolarmente partecipato, ho preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Fondazione, ponendo particolare attenzione alle problematiche emerse, tenuto conto del carattere di eccezionalità rivestito dall'anno 2016, che costituisce il primo esercizio di effettiva attività della Fondazione, conseguente alla riapertura degli spazi destinati all'attività

museale, oggetto di imponenti lavori di ristrutturazione ed ampliamento. Si rammenta che la Fondazione è stata costituita in data 30.07.2015, con atto ai rogiti del Dott. Antonio Marrese, Notaio in Pistoia, in virtù delle delibere consiliari del Comune di Prato del 08.04.2015 e del 29.04.2015. Al fine di perseguire gli scopi previsti da Statuto, l'Associazione "Centro per L'Arte Contemporanea Luigi Pecci" ha trasferito, tra gli altri, quale dotazione iniziale della Fondazione, la piena titolarità dell'azienda museale costituita dal Museo Pecci di Prato e dunque il complesso dei beni e rapporti giuridici funzionali all'esercizio dell'attività svolta dal Museo Pecci, fondato e sino ad oggi gestito dalla richiamata Associazione. Il complesso dei beni costituenti l'azienda museale, risultano analiticamente esposti – con indicazione dei singoli beni costituenti il complesso museale - nella perizia di stima redatta dal Dott. Francesco Cappellini, Commercialista iscritto all'ODCEC di Prato al n.461/A, perizia asseverata con giuramento reso dinnanzi al Notaio Francesco D'Ambrosi in data 29.07.2015. L'azienda museale è stata trasferita in proprietà alla Fondazione nella sua unità organizzativa e funzionale e quindi ricomprende tutti i beni mobili, attrezzature, macchine, scorte e comunque quant'altro inerente il complesso aziendale ceduto. Tutti gli effetti, anche economici, del trasferimento in capo alla Fondazione dell'azienda museale, hanno avuto decorrenza dal 01.03.2016.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Ho esaminato il bilancio di esercizio al 31.12.2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione nell'adunanza del 02.05.2017, di cui di seguito vengono rappresentati i dati riassuntivi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

ATTIVO

Immobilizzazioni	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015	Differenza
Immobilizzazioni immateriali	18.785,00	4.958	13.827
Immobilizzazioni materiali	799.474	-	799.474
Immobilizzazioni			

finanziarie	-		-
Totale immobilizzazioni	818.259	4.958	813.301
			-
Attivo circolante			-
Rimanenze	273.644	-	273.644
Crediti	515.842	-	515.842
Disponibilità liquide	1.155.968	50.112	1.105.856
Totale attivo circolante	1.945.454	50.112	1.895.342
			-
Ratei e risconti attivi	21.183	-	21.183
			-
TOTALE ATTIVO	2.784.896	55.070	2.729.826

PASSIVITA' E NETTO

Patrimonio netto	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015	Differenza
Fondo di dotazione	85.589	50.000	35.589
Altre riserve	326.631	1	326.630
Utili (Perdite) portati a nuovo	- 3.710	-	- 3.710
Avanzo/perdita di gestione	11.660	- 3.710	- 15.370

Totale Patrimonio netto	420.170	46.291	373.879
			-
Fondo per rischi ed oneri	682.257	-	682.257
			-
Trattamento di fine rapporto	430.835	-	430.835
			-
Debiti	1.214.050	8.779	1.205.271
			-
Ratei e risconti passivi	37.584	-	37.584
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.784.896	55.070	2.729.826

CONTO ECONOMICO

Descrizione	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2015	Differenza
Valore della produzione	2.795.081	-	2.795.081
Costi della produzione	2.769.749	3.710	2.766.039
Proventi ed oneri finanziari	- 662	-	662
Risultato prima delle imposte	24.670	- 3.710	28.380
Imposte dell'esercizio	13.010	-	13.010
Avanzo/Perdita di gestione	11.660	- 3.710	15.370

In ordine ai criteri di valutazione e classificazione del Bilancio, sono stati adottati i criteri di valutazione e classificazione previsti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile; in particolare, si osserva quanto segue:

- La valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- Sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- Gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenze dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;
- Sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424 *bis* c.c.;

Ciò premesso, il revisore legale passa all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della Nota Integrativa:

- Le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque, nel limite del valore recuperabile, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo aliquote che si ritiene assicurino una corretta ripartizione del costo sostenuto, lungo la vita utile delle immobilizzazioni;
- Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato; il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione;
- I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo; in ordine a tale voce di bilancio, ho constatato che è stata effettuata una rivisitazione complessiva delle posizioni creditorie, mediante un abbattimento sostanziale dei crediti non più esigibili;

- Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale;
- Il Fondo Trattamento di fine rapporto è stato determinato tenendo conto delle norme disposte dal Codice Civile e delle previsioni normative che regolano il rapporto di lavoro attualmente vigente;
- I ratei e i risconti sono calcolati in applicazione del principio di competenza economica, applicata a costi e ricavi che interessano più esercizi;
- Il Patrimonio netto contabile ha subito un incremento di euro 373.879,00, sia per gli effetti conseguenti al trasferimento dell'azienda museale, come in precedenza riferito, sia per l'avanzo di gestione conseguito nell'esercizio 2016.
- Al fine di monitorare l'andamento completo dell'attività e nell'ottica di mantenere l'equilibrio economico – finanziario, sono stati iscritti fondi per rischi e oneri, in merito ai quali si ritiene di esprimere un adeguato giudizio di congruità, tenuto conto del virtuoso atteggiamento mostrato dall'organo amministrativo, votato ad un assiduo controllo dell'economicità di gestione.

Il conto consuntivo con la nota integrativa, appaiono correttamente impostati e redatti nel rispetto degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2427 del codice civile.

La relazione accompagnatoria al bilancio contiene le necessarie informazioni per la comprensione delle singole voci.

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, punto 6, non risultano iscritte poste nell'attivo dello Stato Patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali, per le quali il revisore debba rilasciare il proprio consenso.

Le scritture contabili cronologiche e sistematiche esprimono con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere nell'anno 2016 e sono integralmente sintetizzate nel Bilancio d'esercizio.

Per quanto concerne la consistenza e la composizione delle singole voci di bilancio, l'organo amministrativo ha fornito nella Nota Integrativa e nella Relazione Accompagnatoria, notizie sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2016.

Non risultano adottate deroghe nell'applicazione dei criteri di valutazione delle varie poste di bilancio.

Il risultato della gestione è illustrato dalla seguente tabella comparativa con le previsioni iniziali 2016:

PROVENTI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti (%)
Descrizione				
<i>RICAVI DA VENDITA BENI</i>	21.000	23.661	2.661	13%
<i>RICAVI DA VENDITA SERVIZI</i>	76.000	161.706	85.706	113%
<i>TOTALE CONTRIBUTI</i>	2.100.000	2.328.482	228.482	11%
<i>TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI</i>	396.700	221.904	- 174.796	-44%
<i>TOTALE RIMANENZE FINALI</i>	20.000	29.036	9.036	45%
<i>TOTALE PROVENTI PATRIMONIALI</i>	86.300	30.293	- 56.007	-65%
<i>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</i>	- 47	47	47	100%
<i>TOTALE PROVENTI</i>	2.700.000	2.795.128	95.128	4%

ONERI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti %
Descrizione				
TOTALE ACQUISTO BENI	16.500	18.384	1.884	11%
			-	
TOTALE COSTI PERSONALE	531.600	586.388	54.788	10%
			-	
TOTALE COLLABORATORI	373.400	223.386	-150.014	-40%
			-	
TOTALE CONSUMI	264.500	121.242	-143.258	-54%
			-	
TOTALE SPESE DI MANUTENZIONE	98.000	62.726	-35.274	-36%
			-	
TOTALE COSTI PER SERVIZI	348.140	200.187	-147.953	-42%
			-	
TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI	27.500	17.397	-10.103	-37%
			-	
TOTALE ALTRI ONERI	7.500	4.099	-3.401	-45%
			-	

TOTALE ACCANTONAMENTI	-	255.200	255.200	100%
			-	
TOTALE AMMORTAMENTI	60.000	37.576	22.424	-37%
			-	
TOTALE ONERI FINANZIARI	5.000	2.251	2.749	-55%
			-	
TOTALE ONERI STRAORDINARI	-	3.682	3.682	100%
			-	
TOTALE IMPOSTE E TASSE	29.300	59.819	30.519	104%
			-	
TOTALE ONERI	1.761.440	1.592.337	169.103	-10%
			-	
PROGETTO INAUGURALE	850.000,00	991.148	141.148	17%
			-	
ATTIVITA' CENTRO	88.560,00	199.983	111.423	126%
			-	
TOTALE BUDGET ECONOMICO	2.700.000,00	2.783.468	83.468	3%

Quanto alla coerenza degli assestamenti del bilancio di previsione con i dati risultanti a consuntivo, si osserva quanto segue: il risultato di esercizio al 31.12.2016, pari ad 11.660,00, rispetta, in linea generale, la programmazione contenuta nel bilancio economico preventivo dell'anno 2016; in particolare, il revisore ha potuto riscontrare, nelle scelte gestionali poste in essere dal C.d.A., l'osservanza dei vincoli di scopo e di economicità della gestione.

Per quanto attiene gli accantonamenti effettuati, il revisore ritiene congrui gli importi iscritti in bilancio.

Parte terza

Il risultato di esercizio evidenzia un avanzo di gestione pari ad euro 11.659,59, al netto dell'imposta Irap pari ad euro 13.010,00 e dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 41.225,00.

Conclusioni

In relazione alle motivazioni espresse nella presente relazione, richiamati gli articoli sopra citati, il bilancio di esercizio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per l'anno 2016. Il revisore dei conti non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione dell'avanzo di gestione; esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31.12.2016.

Prato, 08.05.2017

Il Revisore Legale

Dott. Fabrizio Zaccagnini